



GLI AUTORI

Giuseppe Caridi

gcaridi@unime.it

Professore ordinario di Storia moderna nell'Università di Messina, insegna anche Storia del Mezzogiorno nella Scuola Superiore di Mediazione Linguistica di Reggio Calabria ed è presidente della Deputazione di Storia Patria per la Calabria. Tra le sue numerose pubblicazioni: *Uno «stato» feudale nel Mezzogiorno spagnolo*, Gangemi, Roma-Reggio Calabria, 1988; *Il latifondo calabrese nel Settecento*, Herder, Roma, 1990; *La spada, la seta la croce. I Ruffo di Calabria dal XIII al XIX secolo*, SEI, Torino, 1995 (Premio «G. Cingari» del Rhegium Julii); *Popoli e terre di Calabria nel Mezzogiorno moderno*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2001; *Essere re e non essere re. Carlo di Borbone a Napoli e le attese deluse (1734-1738)*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2006; *La modernizzazione incompiuta nel Mezzogiorno borbonico (1738-1746)*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2012; *Carlo III. Un grande re riformatore a Napoli e in Spagna*, Salerno Editrice, Roma, 2014.

Roberto Quirós Rosado

roberto.quirós@uam.es

Dottorando di ricerca e ricercatore a contratto FPI-UAM presso il Dipartimento di Storia Moderna dell'Universidad Autónoma de Madrid. La sua tesi dottorale, sotto la direzione del Prof. Dr. Antonio Álvarez-Ossorio Alvariño, analizza il governo degli Asburgo in Italia – Napoli e Lombardia – durante la Guerra di Successione spagnola (1700-1714). Secondo una visione dualistica, un'altra linea di ricerca studia la “nazione spagnola” (nobili titolati, ministri, militari, ecclesiastici) nei Paesi Bassi meridionali nello stesso periodo bellico e sotto il teorico governo degli Asburgo, tra Vienna e Barcellona. La sua tesi di master è stata pubblicata col titolo *Corte y redes de poder en la monarquía de Carlos VI: el conde Quirós (c. 1685-1757)*, UAM Ediciones, Madrid, 2013. Con la Dott.sa. Cristina Bravo Lozanoha curato la pubblicazione dei volumi *En tierra de confluencias. Italia y la Monarquía de España, siglos XVI-XVIII*, Albatros Ediciones, Valencia, 2013 e *Los hilos de Penélope. Lealtad y fidelidades en la Monarquía de España, 1648-1714*, Albatros Ediciones, Valencia, 2015.

Paolo Calcagno

Paolo.Calcagno@unige.it

Ricercatore di tipo A presso il Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia (DAFIST) dell'Università di Genova, insegna Storia degli antichi Stati italiani all'interno del corso in Scienze storiche. Ha dedicato i suoi studi agli aspetti socio-economici e politico-istituzionali del territorio della Repubblica di Genova,

con particolare interesse per i secoli XVII e XVIII. È autore di diversi lavori, tra cui due monografie dal titolo «*La puerta a la mar*». *Il Marchesato del Finale nel sistema imperiale spagnolo (1571-1713)*, Viella, Roma, 2011, e *Savona, porto di Piemonte. L'economia della città e del suo territorio dal Quattrocento alla Grande Guerra*, Città del silenzio, Novi Ligure, 2013. Fa parte del Laboratorio di Storia marittima e navale (NavLab) dell'Università di Genova, e partecipa al progetto FIRB «Frontiere marittime nel Mediterraneo: quale permeabilità? Scambi, controllo, respingimenti (XVI-XXI secc.)». In atto conduce ricerche sul tema delle frodi e dei contrabbandi in area mediterranea, con particolare attenzione per il caso genovese.

Guido Candiani

g.candiani@virgilio.it

Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Antichità, Filosofia, e Storia dell'Università degli Studi di Genova, è membro del Laboratorio di Storia Marittima e Navale della medesimo Dipartimento. Si occupa da tempo di temi relativi alla storia navale e alla storia delle relazioni internazionali in età moderna, con particolare attenzione alla Repubblica di Venezia. Tra i suoi lavori si segnalano, oltre a numerosi articoli, i volumi *I vascelli della Serenissima: guerra, politica e costruzioni navali a Venezia in età moderna, 1650-1720*, Istituto Veneto di Lettere, Scienze e Arti, Venezia, 2009, e *Dalla galea alla nave di linea: le trasformazioni della marina veneziana (1572-1699)*, Città del Silenzio, Novi Ligure, 2012.

Luca Lo Basso

lobasso@unige.it

Professore associato di Storia Moderna, direttore del Laboratorio di Storia Marittima e Navale (NavLab) dell'Università di Genova, nonché coordinatore del dottorato in studio e valorizzazione del patrimonio storico, artistico-architettonico e ambientale della medesima Università; autore di numerose pubblicazioni riguardanti la storia marittima, con particolare attenzione agli aspetti sociali ed economici, tra le quali si ricordano *Traccia de' legni nemici. Corsari europei nel Mediterraneo del Settecento* (2002), *Uomini da remo. Galee e galeotti del Mediterraneo in età moderna* (2003), *A vela e a remi. Navigazione, guerra e schiavitù* (2004), *Sanremo, giardino di limoni. Produzione e commercio degli agrumi dell'estremo Ponente ligure* (2008) e *Capitani, corsari e armatori. I mestieri e le culture del mare dalla tratta degli schiavi e Garibaldi* (2011). Dal marzo 2013 guida l'unità locale di Genova del progetto Futuro in ricerca 2012 "Frontiere marittime nel Mediterraneo: quale permeabilità? Scambi, controlli, respingimenti", coordinato da Valentina Favarò dell'Università di Palermo.

Carlo Ghisalberti

carlo.ghisalberti@uniroma1.it

Professore emerito di Storia contemporanea alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'università di Roma La Sapienza, già Segretario della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati del Parlamento italiano dal 1956 al 1963, dopo aver insegnato Storia del diritto italiano alle università di Messina come incaricato e di Trieste come professore ordinario dal 1963 al 1970, è stato chiamato alla università di Roma. È membro del consiglio di presidenza dell'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano. Tra le opere principali *Le costituzioni "giacobine"*, Giuffrè, Milano, 1957; *Gian Vincenzo Gravina giurista e storico*, Giuffrè, Milano, 1962; *Storia costituzionale d'Italia (1848-1994)*, Laterza, Bari, 1974;

Dall'antico regime al 1848: Le origini costituzionali dell'Italia moderna, Laterza, Bari, 1974; *Unità nazionale e unificazione giuridica d'Italia*, Laterza, Bari, 1979; *La codificazione del diritto in Italia 1865-1942*, Laterza, Bari, 1985; *Da Campoformio a Osimo. La frontiera orientale tra storia e storiografia*, ESI, Napoli, 2001; *Silvio Spaventa tra Risorgimento e Stato unitario*, ESI, Napoli, 2004; *Adriatico e confine orientale dal Risorgimento alla Repubblica*, ESI, Napoli, 2008. Ha diretto dal 1981 al 2013 la rivista «Clio, rivista trimestrale di studi storici». Talune delle sue opere sono state oggetto di successive edizioni modificate sia nei contenuti che nella bibliografia.

Santi Fedele

fedeles@unime.it

Professore ordinario di storia contemporanea nell'Università di Messina, Direttore dell'Istituto di Studi Storici "G. Salvemini" di Messina, componente il comitato scientifico della Fondazione di Studi Storici "F. Turati" di Firenze, Santi Fedele si è prevalentemente dedicato allo studio dei movimenti e dei partiti politici del Novecento italiano, con particolare riferimento ai filoni della democrazia laica e repubblicana e del socialismo libertario.

Fulvio Tessitore

fulvio.tessitore@unina.it

Emerito dell'Università di Napoli "Federico II", dove è stato professore ordinario dal 1966 di Storia della Filosofia, Preside di Facoltà e Rettore, è autore di una vastissima bibliografia di circa 2000 voci, sui problemi dello storicismo italiano e tedesco, e dello Stato contemporaneo tra Otto e Novecento. Accademico Linceo, è stato Senatore della Repubblica (2001-2008).

Neva Makuc

neva.makuc@zrc-sazu.si

Ricercatrice di Storia Moderna presso il Centro di Ricerche dell'Accademia Slovena di Scienze, Lettere e Arti (ZRC SAZU, Slovenia). Collabora con la Facoltà di Lettere dell'Università di Nova Gorica. Ha dedicato le sue ricerche alla Storia della storiografia, e più recentemente, anche alla Storia sociale in età moderna, pubblicando vari saggi e la monografia *Historiografija in mentaliteta v novoveški Furlaniji in Goriški* (Založba ZRC, Ljubljana, 2011). Collabora anche a vari progetti europei incentrati sulla valorizzazione del patrimonio culturale.

Fotocomposizione e Stampa
FOTOGRAPH - PALERMO
per conto dell'Associazione no profit "Mediterranea"
Aprile 2015